

Le conclusioni del segretario del Pds alla Direzione del partito Risposta a Ingrao e Tortorella: «Su questa linea c'era accordo» I comunisti democratici ribadiscono: «Forti perplessità» Restano ancora incerti gli equilibri interni della Quercia

«Per la sinistra il dramma è questo Psi»

Occhetto: «Il governo di svolta è un governo di transizione»

In Lombardia i consiglieri pds trattano per la giunta

MILANO Il gruppo consiliare della Quercia alla Regione Lombardia prende le distanze dalle indicazioni di Botteghe Oscure e decide di proseguire le trattative per la formazione di una nuova maggioranza.

«Il governo di svolta è un governo di transizione», Occhetto taglia corto sulla ridda di interpretazioni cresciuta, più o meno strumentalmente, sulla sua relazione in Direzione.

ALBERTO LEISS

ROMA La «destrutturazione» della politica è inesorabilmente «destrutturazione» anche dei suoi linguaggi. Così succede che attorno alla proposta di un governo di transizione si accenda il dibattito nella Direzione del Pds.



Il segretario del Pds Achille Occhetto

«governo di svolta» («supera» dice il segretario dc - la precedente posizione o governo di svolta o niente).

«governo di svolta» («supera» dice il segretario dc - la precedente posizione o governo di svolta o niente).

la possibilità di un definitivo distinguo dalla maggioranza («è necessario riflettere con attenzione su ciò che è accaduto nella Direzione, e sulle conseguenze politiche»).



Un meeting leghista

Duro colpo al mito leghista Secondo lo storico è un'invenzione

Arrigo Petacco: «Da Giussano? Non è mai esistito»

ROMA. Alberto da Giussano non è mai esistito. Le truppe del Carroccio leghista tremino. Lo dice Arrigo Petacco, il quale aggiunge che Carducci, nella sua famosa poesia «A parlamento», non solo commise l'errore di far tramontare il sole dietro il Resegone, montagna che è ad est, ma soprattutto di aver indicato come guida dei milanesi contro Federico Barbarossa Alberto da Giussano.

Oggi la Direzione, il tempo delle diplomazie è finito. L'opposizione renderà esplicito lo scontro di linee che divide il partito In tanti chiedono l'azzeramento dei vertici, i craxiani resistono. Mancini: «Dimettetevi, avete taciuto mentre il Psi si sfasciava»

Craxi e Martelli, è l'ora della resa dei conti

Nel Psi arriva il giorno della conta. Oggi alla Direzione craxiani da una parte, martelliani e sinistra dall'altra, renderanno esplicito lo scontro di linee e di prospettive presenti nel partito. Una parte dell'area critica spinge perché si chieda l'azzeramento dei vertici.

dirigenti dell'area del dissenso, sarà diverso. La linea, discussa in una fitta serie di incontri, non è ancora del tutto decisa, ma il ventaglio delle possibilità ruota pur sempre intorno alla formula «prima il rinnovamento, poi l'unità».

«Tutto dipenderà», ovviamente, da come si muoverà Craxi. Anche per questo il documento della sinistra non è stato reso noto e non è ancora certo che verrà presentato.

un anziano leader, nonché ex segretario del Psi, come Giacomo Mancini ha detto cose pesanti come macigni, e rivolte proprio ai membri della direzione: «Dimettetevi, dimettetevi subito».

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Il giorno della conta sembra arrivato. Nel senso che dopo settimane di rinvii, lo scontro politico che è in atto nel Psi dovrebbe tradursi, per la prima volta nella direzione del partito, in documenti contrapposti con tanto di schieramenti definiti.

Dalla direzione - dice il leader della sinistra Claudio Signorile - si dovrà uscire con le idee chiare. Le differenze ci sono e andranno esplicitate in qualche modo, anche per consentire la prosecuzione del dibattito nella massima di chiarezza.

Tra tutte le richieste, quelle dell'azzeramento dei gruppi dirigenti, sembra la più complicata. Paolo Babbinì, membro della segreteria, lo dice senza perifrasi: «La maggioranza è disponibile a discutere molte cose, ma non il suicidio. Il segretario arriverà al con-

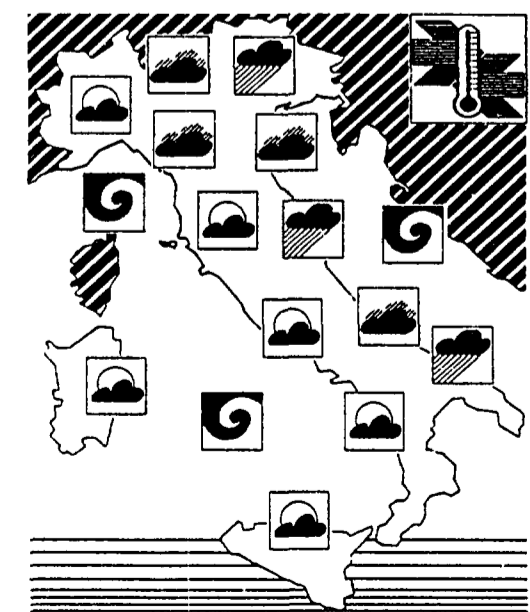
La scelta toni soli per dire di apprezzare la proposta di Occhetto di un governo di transizione. Ovviamente «dipende da cosa sarebbe concretamente».

Bossi in versione «soft»

Il leader del Carroccio «Si al governo di transizione Fuori i ministri di sempre»

ROMA. La chiusura delle sezioni trentine era da fare. Siamo costretti a drammatizzare per marcare gli errori e sottolineare che noi siamo per il federalismo, non per la secessione. Umberto Bossi, una volta tranquillo il giorno dopo l'intervento censuro sul manifesto affisso dalla Lega di Trento contro i meridionali.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: ottobre, che sta avviandosi alla conclusione, ci lascia quest'anno un pessimo ricordo in quanto si è trattato di un mese climaticamente molto sfavorevole caratterizzato da prevalenza di nuvolosità e di precipitazioni.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPORATURE ALL'ESTERO tables with city names and temperatures.

ItaliaRadio Programmi section listing radio programs and times.

l'Unità Tariffe di abbonamento and Tariffe pubblicitarie section.